

Anna Di Gianantonio sostiene che la possibilità potrebbe essere estesa anche ai rappresentanti dei Cdq

E' polemica sui referendum

Forum: siano i consiglieri comunali ad autenticare le firme

«La vicenda dei referendum comunali respinti, quello sulle mense, che aveva creato una grande mobilitazione ed interesse, ed ora quello sui lavori di piazza Sant'Antonio, pongono degli interrogativi di carattere generale che vanno al di là del merito dei quesiti che il Comitato referendario propone»: è quanto sostiene Anna Di Gianantonio, consigliere comunale del Forum. «Su alcuni di essi, come gruppo Forum, abbiamo manifestato delle perplessità, ma questo non ci ha impedito di presenziare ai banchetti della

raccolta delle firme per autenticarle. In ballo infatti vi sono alcune questioni che riguardano la democrazia e che non possono essere ignorate. La prima è la legittimità e anche l'opportunità, in una fase come questa, di informare e consultare la popolazione. Il distacco e l'ostilità di molti verso la politica, l'idea che tutto si decida "in alto", la frustrazione, forse, di incidere appena ogni cinque anni, creasecondo la Di Gianantonio – una diffidenza ed un malessere sociale che non può essere sottovalutato, né dalla maggioranza,

né dall'opposizione».

«Passare un po' di tempo in strada per sentire cosa dice la gente sarebbe molto utile per tutte le forze politiche. Le "boccature" creano un senso di impotenza ancora maggiore tra cittadini che vogliono dire la loro. Il ruolo del difensore civico, che per sua natura dovrebbe essere soggetto del tutto autonomo dalle maggioranze politiche, mi pare – rimarca – debba essere quello del facilitatore della richiesta che i cittadini pongono, non del sanzionatore a posteriori degli eventuali errori commessi nella

formulazione dei quesiti».

«Ancora una parola sulla questione degli autenticatori. Personalmente ritengo che i consiglieri comunali tutti dovrebbero svolgere la funzione di autenticare le firme, senza costringere i cittadini a richieste fatte "con il cappello in mano", e questo – continua – al di là dell'accordo totale con le proposte avanzate, poiché questa funzione mi sembra intrinseca al mandato ricevuto. La possibilità di autenticare dovrebbe essere estesa anche ai consiglieri di quartiere, oltre che ai presidenti».

Mobilitazione dell'Upi in difesa delle Province

Anche in città consiglio straordinario

Il 30 gennaio prossimo in tutta Italia le Province convocheranno consigli provinciali straordinari per discutere con i rappresentanti dei partiti, delle imprese, dei sindacati, delle forze sociali e con i cittadini, difendere la dignità delle istituzioni e ribadire la necessità di aprire un confronto reale sulla riorganizzazione del sistema istituzionale del paese.

Lo hanno deciso ieri i rappresentanti delle Province italiane, nel consiglio direttivo dell'Upi, approvando all'unanimità un ordine del giorno nel qua-

le si ribadisce l'infondatezza delle argomentazioni usate contro le Province e la necessità di proseguire, invece, nel cammino delle vere riforme. «Pensare di abolire le Province – sostiene il consiglio direttivo dell'Upi – sarebbe dannoso e antieconomico e rappresenterebbe una inutile perdita di tempo. Piuttosto bisogna proseguire con la riorganizzazione dello Stato, la definizione delle funzioni di ciascuna istituzione, l'eliminazione degli enti strumentali e la semplificazione del sistema».

«Basta con la delegittimazio-



Enrico Gherghetta

ne delle Province, con l'attacco al personale politico e con la denigrazione del personale che lavora in queste amministrazioni – ha detto il presidente dell'Upi, Fabio Melilli –, siamo stanchi di questa campagna che offende chi ogni giorno lavora in prima linea per affrontare le tante emergenze che ogni giorno si

«Pensare di abolirle sarebbe dannoso e antieconomico»

aprono sui territori. Noi siamo chiamati a trovare risposte alle crisi industriali, ai disastri ecologici, alla mancanza di fondi per i servizi ai cittadini; ogni giorno nei nostri uffici si presentano amministratori, sindacalisti, imprenditori, associazioni, e con loro affrontiamo le vere questioni che interessano le comunità. Questo continuo gettare discredito nei nostri confronti non solo manca di rispetto a noi, ma all'intero sistema della rappresentanza democratica che è a fondamento del nostro paese».

-30% VENDITA PROMOZIONALE -30%

UNITED COLORS OF BENETTON.

TUTTO -30%

S I S L E Y

MONFALCONE
Via F.lli Rosselli 29

GRADO
Viale Europa U. 22

MONFALCONE
Via F.lli Rosselli 5